

rinnovare gli antichi bandi, e ridurre a più esatta osservanza le proibizioni del taglio de' boschi full' Alpi) facendosi dalle valli laterali più prossime ad Arno, nelle quali di necessità si riducono tutte l'acque, che lo vanno ingrossando, in quelle sole dirupate, e sciolte, che aver bisogno d'essere sostenute, (le quali di numero non sono infinite) si andassero dal piè de' lor fondi su su verso i loro principj disponendo, e fabbricando, in aggiustate distanze fra loro, più ferre, o chiuse, o leghe, o traverse, che dir si vogliano, di buon muro a calcina, traforate da spesse feritoje, su larga pianta stabilmente fondate, e con grandissima scarpa al di fuori, con lor banchiue, o platee, o batoli a' piedi, e con più riseghe, o pur gradi, dove fosse necessario, ridurle di tempo in tempo a maggior altezza, dopochè per di dietro si fossero rincalzate dalla materia, che l'acque naturalmente vi condurrebbero, non convenendo farle di posta alte quanto vi vanno, per non l' esporre a rovina ec. La forma di queste ferre per lo più dovrebbe essere in angolo, o arcuata, col convesso volto in dentro alla venuta dell'acqua, ed a zana, cioè alquanto più basse nel mezzo, che alle testate da fermamente incassarsi dentro le ripe.

Con tali ferre verrebbe moderata la gran pendenza di quelle valli, ed in conseguenza frenata giù per esse la superchia caduta dell'acque, e fermata perciò la corrosione dentro 'l suolo delle medesime valli.

Fabbricate, e rincalzatesi queste chiuse, si dovrebbe su per esse valli, in que' luoghi, dove già non fossero, far diverse, e folte piantate di boscaglia o da fuoco, o da taglio, la più appropriata alla qualità del terreno, e del sito, per distanza (di quà, e di là da' suddetti fondi, e chiuse) la maggiore, che possibil fosse occupare col minore incomodo de' possessori, ma almeno di braccia trecento per parte, avuto riguardo a' bisogni de' luoghi, alla grandezza delle valli, ed alle loro maggiori, o minori pendenze, tanto laterali, che andanti; provvedendo quì ancora, con pene, alla conservazione perpetua di tali boschi, i quali però debbano sempre restare a dominio de' lor veri padroni.

Ne' siti poi di tali valli, dove fossero per far prova gli ulivi, far
pian-